



Speciale

l'ANCE informa

IP

marzo 2006

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



Udienza al Quirinale e premiazione dei past-president tra le celebrazioni per il Sessantennale dell'Ance

Ciampi: dalle costruzioni un contributo importante alla crescita dell'Italia

Il 5 maggio 1946, mentre il nostro Paese era chiamato a risollevarsi dalle profonde ferite inferte dalla guerra e insieme a non rimanere indietro sul fronte dello sviluppo economico, già in grave ritardo rispetto agli altri Stati occidentali, nasceva l'Associazione nazionale costruttori edili. E se, dal 1946 a oggi, l'Italia è riuscita a crescere e a cambiare volto, ha visto l'ampliamento delle proprie città, la costruzione di case e di strade, la realizzazione di grandi infrastrutture ma anche di importanti opere urbane, si deve anche al settore industriale che l'Ance tutela e rappresenta. Fin dalla sua nascita e nel corso di questi decenni, attraverso un cammino spesso complesso, l'impegno dell'Ance è stato sempre rivolto a promuovere politiche che rendessero gli interessi della categoria coerenti con i cambiamenti in atto e con le esigenze più generali della società civile. E oggi, come sessant'anni fa, il settore delle costruzioni - che dà lavoro

a quasi due milioni di occupati, contribuisce a circa la metà degli investimenti fissi del Paese e produce quasi un decimo del Pil nazionale - continua a rappresentare una leva fondamentale per la crescita e la modernizzazione del sistema Italia. Questo ruolo cruciale, per la competitività e il benessere del Paese, ma anche le responsabilità crescenti del settore nel nuovo scenario competitivo mondiale, sono stati i grandi temi che hanno fatto da sfondo alle diverse e importanti iniziative che l'Ance ha promosso per celebrare il Sessantennale della fondazione. Un momento solenne è stato sicuramente quello rappresentato dall'udienza al Quirinale con il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, a cui ha partecipato il comitato di presidenza dell'Associazione guidato dal presidente Claudio De Albertis. Quest'incontro, come ha dichiarato De Albertis, testimonia il riconoscimento del ruolo sociale ed economico di



Nel corso dell'udienza al Quirinale il presidente dell'Ance Claudio De Albertis dona al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi il volume fotografico "1946-2006: Immagini del costruire"

una tra le più importanti categorie produttive italiane. Un ruolo che lo stesso Presidente della Repubblica ha sottolineato con chiarezza: "Se oltre l'80 per cento delle famiglie italiane ha la casa - ha detto infatti Ciampi

- se il Paese si è dotato di una vasta rete autostradale e di infrastrutture moderne, si deve anche a voi". Al Capo dello Stato, che ha sollecitato poi i costruttori a continuare nell'impegno per la qualità del costruire, salvaguar-

EDITORIALE

Oggi come sessant'anni fa il nostro impegno per lo sviluppo del Paese

Essere ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica, in occasione del Sessantennale della fondazione dell'Ance, ha rappresentato un momento di importante e solenne riconoscimento del ruolo svolto dal settore delle costruzioni nel nostro Paese. In questi sessant'anni, sia pure attraverso un cammino complesso, abbiamo contribuito, e certo in misura non marginale, alla ricostruzione dell'identità e dell'unità non solo "fisica" dell'Italia e del suo territorio. Ed è stato lo stesso Capo dello Stato a ricordarlo e a sottolinearlo con chiarezza. "Se oltre l'80 per cento delle famiglie italiane ha la casa - ha detto Ciampi - se il Paese si è dotato di una vasta rete autostradale e di infrastrutture moderne, si deve anche a voi." Con le nostre tante imprese, diffuse dal Nord al Sud, con il loro patrimonio di professionalità e di ingegno, e forti della ricchezza costituita dal lavoro di tanti uomini e donne, abbiamo sostenuto e insieme accompagnato i cambiamenti e gli sforzi di un paese che da agricolo è diventato industriale, ed è riuscito nel giro di pochi decenni a raggiungere modelli di vita e di sviluppo europei per secoli invidiati e considerati inaccessibili. Questo ci riempie di orgoglio e allo stesso tempo ci carica di responsabilità per il futuro. La nostra categoria continua infatti a operare nel Paese e per il Paese, e anche in un momento di debole crescita come quello che stiamo vivendo conferma la sua straordinaria capacità di produrre ricchezza e occupazione. Oggi diamo lavoro a quasi due milioni di persone, contribuiamo al 46,2% degli investimenti fissi del Paese, produciamo quasi un decimo del Pil nazionale. Rappresentiamo, insomma, uno dei principali volani dell'economia nazionale. E il nostro ruolo è destinato a crescere, se pensiamo che nel nuovo scenario competitivo mondiale risulteranno vincenti i territori dotati di più efficienti servizi e città più attrattive. Ed è su questi importanti fronti che il nostro settore sarà chiamato a dare il proprio fondamentale contributo, nella consapevolezza del ruolo non solo economico ma anche sociale che, oggi come sessant'anni fa, ha chi opera nella trasformazione del territorio. In questo senso il Capo dello Stato ci ha sollecitati a continuare a impegnarci per la qualità del costruire, salvaguardando il meraviglioso patrimonio naturale che ci è affidato senza rinunciare a lasciare sul nostro territorio il segno dell'Italia di oggi. E noi siamo pronti a "fare sistema" con le altre forze del Paese e ad impegnarci per lo sviluppo dell'Italia e per la sua crescita armoniosa, rispettosa dell'ambiente, attenta alla qualità di ciò che si produce e alle esigenze della società civile.



Claudio De Albertis
Presidente dell'ANCE



Un momento dell'udienza al Quirinale

dando il meraviglioso patrimonio naturale che ci è affidato senza rinunciare a lasciare sul nostro territorio "il segno dell'Italia di oggi", il presidente De Albertis ha ribadito l'obiettivo di continuare ad operare "per lo sviluppo del Paese, per la sua crescita armoniosa, rispettosa dell'ambiente, attenta alla qualità di ciò che si produce e alle esigenze della società civile". Le celebrazioni per il Sessantennale Ance sono poi proseguite nel Complesso Monumentale S.

del Paese. "Con le nostre tante imprese diffuse dal Nord al Sud, con il loro patrimonio di professionalità e di ingegno, e forti della ricchezza costituita dal lavoro di tanti uomini e donne - ha dichiarato infatti De Albertis - abbiamo realizzato quelle infrastrutture materiali che tanta parte hanno avuto, a partire dagli anni difficili del dopoguerra, nella ricostruzione dell'identità e dell'unità anche fisica dell'Italia e del suo territorio". Ancora oggi, in uno scenario complessivo di



La premiazione dei past-president dell'Ance

Spirito in Saxia, dove alla presenza di rappresentanti della politica, delle istituzioni, della cultura e dell'imprenditoria - tra questi il presidente della Camera Pierferdinando Casini, il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi e il viceministro Ugo Martinat, quello per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, il ministro per i Beni e le attività culturali Rocco Buttiglione, il viceministro del Welfare Maurizio Sacconi, il senatore a vita Giulio Andreotti, il senatore Luigi Grillo e gli onorevoli Bruno Tabacci e Maurizio Lupi - sono stati premiati, direttamente o attraverso i loro eredi, i past-president dell'Ance: Leone Castelli, Francesco Maria Salvi, Francesco Perri, Riccardo Pisa, Vico Valassi. Nel corso della cerimonia il presidente dell'Ance ha rimesso l'accento sul contributo fondamentale che in questi sessant'anni l'industria delle costruzioni ha dato alla crescita

debole sviluppo, il settore continua a produrre ricchezza e occupazione, dimostrandosi in grado - come ha ribadito il presidente dei costruttori - di trainare di fatto l'intera economia italiana. Una capacità riconosciuta e sottolineata anche negli interventi degli illustri rappresentanti della politica e delle istituzioni presenti alla cerimonia. A cominciare da Giulio Andreotti, che ha ribadito come siano state proprio le politiche e gli investimenti nelle costruzioni a porre le basi, nel dopoguerra, per la ripresa economica del sistema Paese. L'edilizia non solo ha saputo rispondere alla fortissima domanda di "casa" - ha dichiarato il senatore a vita ricordando alcuni importanti provvedimenti legislativi in materia di edilizia abitativa sovvenzionata, come quelli Tupini e Aldisio - ma è riuscita anche in buona parte ad ammodernare una rete stradale che, a parte i danni bellici, era

vistosamente inadeguata.

Sulla necessità di mettere in campo in Italia una nuova e organica politica per la casa si è soffermato, rivolgendosi agli imprenditori e ai politici, il presidente della Camera. "Molto si può fare - ha detto in particolare Casini - specie sul fronte fiscale, con l'obiettivo sia di agevolare gli inquilini che di determinare effetti antievasivi virtuosi".

Il ministro Lunardi ha invece riaffermato l'impegno della legislatura nell'opera di infrastrutturazione del Paese e ha ricordato come negli ultimi anni l'Ance si sia sempre dimostrata un interlocutore attento e disponibile al confronto.

Non meno rilevante è stata, infine, la presentazione della mostra fotografica, promossa dall'Associazione nazionale costruttori, dal titolo "1946-2006: Immagini del costruire". L'esposizione, a cura di Cecilia Bolognesi, raccoglie 120 scatti realizzati ad

hoc da otto grandi talenti della fotografia di fama internazionale con l'obiettivo di delineare un ritratto delle costruzioni in Italia negli ultimi sessant'anni. Splendide immagini, dall'indubbio valore artistico e scientifico, che riescono nell'intento di comunicare la straordinaria capacità di un'opera di fissare e rappresentare non solo le aspirazioni, la cultura e le esigenze di una società in divenire, ma anche gli sforzi, l'ingegno e il lavoro di chi ha partecipato alla rinascita e al processo di modernizzazione del nostro Paese. Le fotografie, "accompagnate" dalle testimonianze di Claudio De Albertis, Giulio Andreotti, Fulvio Irace e Carlo Olmo, sono pubblicate in un volume commissionato dall'Ance alla casa editrice Skirà. Il numero uno della prestigiosa raccolta è stato donato dal presidente dell'Ance al Capo dello Stato a conclusione dell'udienza al Quirinale.

Inaugurata il 14 marzo la mostra fotografica per il Sessantennale

Immagini del costruire: cento scatti d'autore per raccontare l'Italia che cambia

Un "ritratto", unico e suggestivo, del mondo delle costruzioni in Italia negli ultimi sessant'anni, attraverso le immagini scattate da otto fotografi di fama internazionale: Gabriele Basilico, Gianni Berengo Gardin, Luca Campigotto, Donato Di Bello, Ramak Fazl, Mimmo Jodice, Armin Linke e Angela Rosati.

Così possiamo definire la mostra "1946-2006: Immagini del costruire", promossa dall'Associazione nazionale costruttori nell'ambito delle celebrazioni per i sessant'anni della fondazione.

Allestita a Roma, a cura di Cecilia Bolognesi, presso il Complesso Monumentale S. Spirito in Saxia - dove resta aperta al pubblico fino al 27 marzo - l'esposizione si trasferirà poi alla Triennale di Milano dal 16 maggio al 18 giugno prossimi.

Le fotografie in mostra rappresentano un "viaggio" dalle mille sfaccettature nel vasto universo del costruire, dove trovano posto l'architettura ormai storicizzata ma anche il cantiere appena aperto, gli operai nel lavoro quotidiano ma anche gli enormi mezzi per le lavorazioni edili. Su ciascuno di questi soggetti ogni autore offre il proprio personale punto di vista, cogliendo l'espressione artistica dei luoghi o dei protagonisti del processo costruttivo o trasformando le situazioni in arte. In altre parole non ci troviamo davanti a una mostra storica o documentaria, ma a una molteplicità di sguardi e prospettive su un unico tema, capaci di delineare e di trasmettere, in maniera creativa e profonda, la ricchezza e l'espressività dell'arte edificatoria italiana.

Le immagini sono pubblicate in un volume commissionato dall'Ance alla casa editrice Skirà.



Una immagine della mostra fotografica in S. Spirito in Saxia

Ance-Aspesi, per la rinascita urbana strategico puntare sulla leva fiscale

Mettere a confronto, alla vigilia delle elezioni, programmi e intenzioni dei diversi schieramenti politici in materia di sviluppo immobiliare e trasformazione urbana, questioni cruciali per il recupero di competitività delle città italiane e del Paese nel suo complesso. Questo il senso dell'incontro-dibattito "Sviluppo immobiliare: gli impegni nei programmi elettorali", promosso dalla Consulta immobiliare di Ance e Aspesi e che ha visto la partecipazione - oltre che del presidente della Consulta Gianfranco Pavan e del vicepresidente Gualtiero Cualbu - del viceministro dell'Economia Mario Baldassarri, dei rappresentanti della Commissione Bilancio del Senato Enrico Morando (Ds) e Ivo Tarolli (Udc), e di Pierluigi Mantini (Margherita), membro della Commissione Giustizia della Camera. "Per far rinascere le nostre città servono finalmente politiche forti e provvedimenti di grande portata strategica, come la legge obiettivo da tempo proposta dall'Ance", ha dichiarato con decisione Pavan. Il presidente della Consulta immobiliare e vicepresidente dell'Ance ha sollecitato inoltre i rappresentanti della politica a mettere in campo scelte e strumenti fiscali, finanziari e urbanistici capaci di sciogliere i tanti e complessi nodi che oggi ancora ostacolano un vero decollo dei processi di trasformazione del territorio. "Sul fronte della progettazione urbana ad esempio - ha affermato Pavan - va senz'altro rafforzato il ricorso ai nuovi sistemi della perequazione, della compensazione e

della premialità, e questo anche nella prospettiva di un nuovo e più ampio rapporto tra pubblico e privato". Ed è proprio nell'ottica di un nuovo ruolo da affidare ai privati nelle operazioni di trasformazione urbana, che la Consulta propone la creazione di uno "sportello finanza" ad hoc, il cui obiettivo potrebbe essere quello di reperire, anche attraverso società di gestione, "finanza innovativa" per attuare progetti di trasformazione del territorio e commercializzare diritti edificatori su delega dei proprietari privati. Ma alla presenza dei rappresentanti della politica il presidente Pavan ha anche rilanciato le proposte della Consulta in tema di fiscalità immobiliare e politiche per la casa. Sul primo fronte si chiede l'estensione delle agevolazioni previste per i trasferimenti di immobili nelle aree soggette a piani urbanistici particolareggiati anche ai trasferimenti finalizzati all'attuazione di qualsiasi programma urbanistico. Sempre su questo tema la Consulta propone l'applicabilità dei benefici fiscali anche ai trasferimenti dei diritti edificatori. In materia di politiche per la casa le proposte della Consulta sono principalmente mirate a sostenere l'offerta di case in affitto, che oggi risulta pesantemente ridotta rispetto al passato con gravi conseguenze sia in termini sociali che economici. Le due richieste più forti presentate dalla Consulta riguardano il sostegno dell'housing sociale, mentre per incentivare la locazione, sia a favore dei locatari che dei conduttori, si propone l'individuazione



di un regime fiscale mirato. "La rinascita di tutte le città, grandi o piccole che siano, dipende dal contributo e dall'alleanza tanto dei costruttori e dei promotori-costruttori che degli investitori e della politica", ha aggiunto Gualtiero Cualbu, sottolineando che finora le grandi dismissioni immobiliari e i principali investimenti nella trasformazione urbana hanno interessato solo i grandi centri. Determinante, non solo per risolvere i problemi sul fronte della casa ma anche quelli della gestione delle operazioni di sviluppo immobiliare è, come emerso dal dibattito, agire sulla leva fiscale. "Serve per prima cosa un decreto che riporti l'Iva sulle ristrutturazioni dal 20 al 10% - ha dichiarato il senatore Ds Enrico Morando - e siamo disponibili a firmare subito un provvedimento bipartisan in questo senso". "Si tratta di un provvedimento che mi trova pienamente d'accordo e di cui anzi io sostengo da tempo

l'estensione anche all'arredo e all'impiantistica - ha replicato il viceministro Mario Baldassarri - ma per il varo del decreto vanno comunque superati i rilievi tecnici relativi alla copertura finanziaria". La necessità di mettere in campo efficaci strumenti di agevolazione e meccanismi antievasivi è stata sottolineata anche dal senatore Udc Ivo Tarolli, che ha illustrato le proposte in materia di casa del suo schieramento politico facendo particolare riferimento all'ipotesi di una deduzione dei canoni d'affitto per le famiglie con reddito medio-basso. Il deputato della Margherita Pierluigi Mantini ha infine dichiarato come i temi del rilancio urbano e del territorio siano centrali in un programma, come quello dell'Unione, che vede tra i suoi elementi "qualificanti" proprio la riforma urbanistica, definita "un obiettivo sostanzialmente condiviso dalle forze politiche di maggioranza e opposizione".

sul Portale Ance - www.ance.it - È disponibile il

Nuovo Servizio Gare d'Appalto

il servizio mette a disposizione delle imprese associate:

gratuitamente tutti gli avvisi di gara su tutto il territorio nazionale

gratuitamente un "pacchetto crediti" di 30 bandi integrali

prezzi vantaggiosi per l'acquisto on-line di ulteriori crediti

la possibilità di compiere ricerche personalizzate su :

denominazione dell'ente committente	importo a base d'asta	data scadenza presentazione offerte
località e provincia dei lavori	categoria prevalente	procedura di aggiudicazione
oggetto dei lavori	eventuali categorie scorporabili e relativi importi	modalità dell'offerta

per attivare il servizio : entrare nel Portale Ance, cliccare sulla voce GARE e seguire le indicazioni

www.ance.it

Bulgaria: fondi al piano Ance per valorizzare il patrimonio storico-culturale

Un progetto di valorizzazione turistico-culturale promosso in Bulgaria, nel maggio 2005, dall'Ance Campania in collaborazione con l'Ance nazionale, è stato premiato dal ministro della Cultura bulgaro Stefan Danailov - in visita in Italia il 15 e 16 febbraio scorsi - e dal presidente della Regione Campania Antonio Bassolino. In particolare Bassolino ha deciso di destinare fino a un milione di euro dei fondi strutturali europei per la Regione ai progetti di internazionalizzazione

in questo ambito. Un finanziamento pubblico che dovrebbe facilitare, secondo le intenzioni dei promotori dell'iniziativa, anche l'ingresso di capitali privati provenienti da istituti finanziari interessati. Il progetto è sostenuto peraltro dalla Soprintendenza di Pompei e dal ministero dei Beni culturali, che hanno firmato a Roma il 16 febbraio - con l'Ance Campania, la Regione Campania ed il ministero della cultura bulgaro - un "Protocollo di intenti" che definisce il quadro delle atti-

vità che saranno lanciate nei prossimi mesi. Va sottolineato che quest'iniziativa - che si colloca all'interno di un programma complessivo di internazionalizzazione avviato dal sistema Ance nei mercati dell'Europa dell'Est - è sviluppata su due fronti: il primo pubblico-privato, il secondo esclusivamente privato. La prima parte dell'iniziativa è diretta infatti all'individuazione di progetti di valorizzazione turistico-culturale dei siti archeologici in Bulgaria (gli studi di prefattibilità sono attualmente in fase di identificazione e saranno portati a termine grazie a fondi strutturali europei, fondi della Regione Campania, con il supporto dell'Ance campana e della Soprintendenza di Pompei).

Le opere infrastrutturali che risulteranno da tali studi dovrebbero poi essere finanziate mediante i fondi strutturali europei 2007-2013 e fondi bulgari. Un aspetto sicuramente importante e innovativo del progetto sta proprio nell'aver creato una vera e propria partnership tra pubblico e privato a livello italiano (Ance Campania, Soprintendenza di Pompei, Regione Campania, Ambasciata d'Italia a Sofia, Ministero della Cultura), che si sta inoltre attivando nella messa in campo di tutta una serie di

protocolli, attività formazione, studi e progetti insieme ad attori pubblici bulgari (ministero della Cultura, ministero per lo Sviluppo regionale e ministero delle Finanze) e potenziali futuri finanziatori internazionali (Commissione europea, Bei). Il secondo livello dell'iniziativa, di tipo esclusivamente "privato", si è invece concretizzato con la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra l'Ance Campania e l'Associazione costruttori bulgari (Bbcc), che si impegneranno nella realizzazione di una serie di attività di formazione in Bulgaria offerte dall'Ance, oltre che nella realizzazione di un possibile progetto europeo "Leonardo" mirato alla formazione di un gruppo di dirigenti e tecnici bulgari che opereranno in Italia nell'ambito del restauro. Considerato l'interesse dimostrato dagli attori pubblici italiani ed esteri nei confronti di questo "caso pilota", si ritiene che esso possa essere replicato in altri Paesi e settori di interesse da altre Associazioni regionali Ance. Le autorità polacche, ad esempio, hanno già manifestato al ministero dell'Economia italiano la volontà di sviluppare un progetto analogo, per il quale andrà individuato l'attore Ance interessato.

Macchine da cantiere: al via la Consulta interassociativa

E' stata costituita di recente a Milano la Consulta interassociativa del settore macchine da cantiere. Il nuovo organismo di consultazione permanente per l'industria del macchinario da cantiere e per l'edilizia è formato dalle associazioni di categoria Anfia (industrie automobilistiche), Cantiermacchine/Ascomac (importatori, distributori, noleggiatori macchine e attrezzature per le costruzioni), Comamoter/Unacoma (macchine movimento terra) e Ucomesa/Anima (macchine edili, stradali, minerarie e affini).

La decisione di dare vita alla Consulta nasce principalmente dalla volontà delle associazioni di acquisire una più completa e sinergica rappresentatività di settore anche attraverso la concertazione e il coordinamento delle rispettive attività istituzionali e di servizio. Le priorità di lavoro riguarderanno infatti le iniziative di sostegno al settore, il monitoraggio dell'andamento del mercato domestico e mondiale, gli aspetti normativi a garanzia della sicurezza delle macchine e la formazione degli operatori.

News dai servizi Ance - Edilizia privata (www.ance.it)

Tutela degli acquirenti: fissate le regole per il Fondo di solidarietà

In attuazione di quanto previsto dall'art. 3 comma 1 lett f) della legge 210/04 e dagli art.12 e seguenti del decreto attuativo (d.lgs. 122/05) sulla tutela degli acquirenti di immobili da costruire, il ministero della Giustizia, di concerto con il ministero dell'Economia, ha definito, con apposito decreto del 2 febbraio 2006 (G.U. n. 34 del 10 febbraio 2006), le modalità operative riguardanti la presentazione delle domande per accedere alle prestazioni del Fondo di solidarietà e lo svolgimento della successiva istruttoria. Il Fondo di solidarietà, istituito, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 122/05, presso il ministero dell'Economia, ha il fine di assicurare un indennizzo agli acquirenti di beni immobili da costruire che, a seguito dell'assoggettamento del costruttore a procedure implicanti una situazione di crisi, hanno subito la perdita di somme di denaro o di altri beni e non hanno conseguito il diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento sull'immobile che formava oggetto del contratto con il costruttore ovvero l'assegnazione in proprietà o l'acquisto della titolarità di un diritto reale di godimento su immobili da costruire per iniziativa di una cooperativa. Oltre alla mancata acquisizione della proprietà o alla mancata assegnazione dell'immobile da cooperativa, ai fini dell'accesso al Fondo, devono risultare nei confronti del costruttore procedure implicanti una situazione di crisi (ossia: esecuzione immobiliare in relazione all'immobile oggetto del contratto, fallimento, amministrazione straordinaria, concordato preventivo o liquidazione coatta amministrativa) non ancora concluse in epoca antecedente al 31 dicembre 1993 nè aperte in data successiva a quella di emanazione del decreto 122 (20 giugno 2005). In ogni caso, di immobili per i quali era stato almeno richiesto il titolo abilitativo edilizio. Ai sensi dell'art.2 del decreto ministeriale la domanda per l'accesso al Fondo (il cui fac-simile è pubblicato sul portale Ance nell'area Edilizia privata) deve essere presentata dai soggetti in possesso dei requisiti sopra ricordati alla Consap, ossia il soggetto gestore, entro il termine di decadenza di 6 mesi dal 10 febbraio 2006. Terminata l'istruttoria delle domande il gestore effettuerà la stima complessiva delle somme da erogare agli aventi diritto provvedendo ad erogarne la prima quota percentuale. Il Fondo viene alimentato da un contributo obbligatorio a carico dei costruttori calcolato sul valore complessivo di ciascuna fideiussione rilasciata. Per la prima annualità la misura dell'addizionale è stata fissata nel quattro per mille mentre per le annualità successive verrà definita con apposito decreto ma non potrà comunque superare il limite del cinque per mille.

Il contributo obbligatorio è versato in unica soluzione dai soggetti che rilasciano la fideiussione (banche, ecc.). In caso di aumento dell'importo garantito (es. aumento degli acconti per effetto di varianti concordate) è dovuto il differenziale del contributo, da versarsi entro il mese successivo a quello dell'integrazione e con riferimento all'aliquota in quel momento in vigore (art. 7 comma 2). Per quanto riguarda il funzionamento del Fondo, l'art. 10 del decreto ministeriale prevede l'istituzione, presso l'ente di gestione e quindi presso la Consap, di un organo consultivo, il Comitato, che vede al suo interno anche un rappresentante dell'Ance (oltre che dell'Ania, dell'Abi, del Conafi e dei ministeri di Giustizia, Economia e Attività produttive).

News n. 573, 13 febbraio 2006

